



Riunioni scientifiche

Atti della Conferenza

**“I Giardini Botanici Hanbury:  
un laboratorio interdisciplinare”**

**Contatti tra diverse culture in un paradiso naturale  
della Riviera Italiana**

(a cura di Luigi Minuto e Mauro Mariotti)

3 novembre 2017  
Giardini Botanici Hanbury  
La Mortola, Ventimiglia



In copertina: veduta dei Giardini Botanici Hanbury  
foto di Daniela Guglielmi  
(Archivio fotografico Hanbury)

## INDICE

L. MINUTO Presentazione	163
M. MARIOTTI Ruolo di un giardino di acclimatazione	165
L. CORNARA Applicazioni dello studio delle piante medicinali	168
E. ZAPPA L'interesse degli Hanbury per la farmaceutica	171
M. ZOTTI La ricchezza micologica dei Giardini Botanici Hanbury	174
M. MONTEFALCONE Le meraviglie dei giardini sommersi	176
M. PIAZZA, S. ZANELLA Pregi geologici dei giardini e candidatura a Patrimonio Unesco	178
L. MAGNANI, S. RULLI Elementi di interesse artistico nel disegno dei Giardini Botanici Hanbury	180
F. MAZZINO I Giardini Hanbury: un modello per la progettazione sostenibile dei giardini mediterranei	183
M. MARIOTTI I Giardini Botanici Hanbury e la terza missione	187
F. BOCHICCHIO Il giardino come luogo d'educazione	190

## I Giardini Botanici Hanbury e la terza missione

M. Mariotti

Terza missione è un termine strettamente collegato alla vita delle Università che integra in modo innovativo le due missioni canoniche finora riconosciute: Ricerca e Insegnamento. In Europa, l'attenzione per la Terza Missione si è diffusa negli ultimi anni, ma ancora non sono stati uniformemente condivisi definizione (Soero 2012) e metodi di valutazione, nonostante i notevoli passi avanti portati dal progetto finanziato dalla Commissione Europea E3M (<http://e3mproject.eu/index.html>). Secondo alcuni esiste una *invisible revolution* delle Università caratterizzata dall'incremento della Terza missione (Etzkowitz 1998), ma secondo altri (Geuna, Muscio 2009) si tratta di attività sempre esistite in molte realtà universitarie dove è molto forte il legame fra Accademia e territorio. Nel mondo anglosassone e negli Stati Uniti la Terza missione corrisponde a un insieme di attività definite *outreach* e *public engagement*. Il primo termine accomuna l'Università ai numerosi enti del Terzo settore (ONG, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, ecc.). Il secondo termine è stato definito da HEFCE nel 2006 come *the involvement of specialists listening to, developing their understanding of, and interacting with non-specialists*, e nel Regno Unito il National Co-ordinating Centre for Public Engagement (NCCPE) svolge compiti specificamente dedicati a supportare la Terza missione secondo un Manifesto sottoscritto dalle principali università che evidenzia i seguenti tre punti:

- *We believe that universities and research institutes have a major responsibility to contribute to society through their public engagement, and that they have much to gain in return.*
- *We are committed to sharing our knowledge, resources and skills with the public, and to listening to and learning from the expertise and insight of the different communities with which we engage.*
- *We are committed to developing our approach to managing, supporting and delivering public engagement for the benefit of staff, students and the public, and to sharing what we learn about effective practice.*

In Italia una disamina della Terza missione sotto il profilo istituzionale, organizzativo e di indirizzo politico è stata condotta su 75 università (Loi, Di Guardo 2015) e, come noto, la Terza missione è diventata recentemente una categoria considerata da ANVUR per la valutazione delle Università.

Gli Orti Botanici, fin dall'origine, hanno svolto e svolgono la Terza missione, ma solo negli ultimi anni ne hanno preso consapevolezza e cercano di evidenziarla. Molti Orti e Giardini Botanici avrebbero titolo a illustrare la propria Terza missione; fra questi, i Giardini Botanici Hanbury (GBH), da oltre trent'anni gestiti dall'Università di Genova, hanno una storia che li pongono come elemento fondamentale di sviluppo del territorio e di coinvolgimento sociale fin dalla loro fondazione da parte di Sir Thomas Hanbury, nel 1867. L'Università di Genova ha pubblicato un "Bilancio sociale" con un capitolo dedicato al contributo dei GBH (Mariotti 2013). Nel 1998 il Ministero delle Finanze ha dato in concessione gratuita perpetua all'Università di Genova il compendio dei GBH, bene culturale riconosciuto e vincolato, con il compito aggiuntivo di concorrere alla sua conservazione e valorizzazione. Pertanto, fra i compiti istituzionali dei GBH, è riportato che ricerca e insegnamento non devono essere intesi in modo disgiunto dal dovere di concorrere al progresso culturale, sociale ed economico a diversi livelli territoriali. Non si può dimenticare che l'Università di Genova, mediante i GBH, è anche ente gestore di un'Area Protetta regionale (AP) e di due Zone Speciali di Conservazione (ZSC, già SIC), di cui una marina, in base a deleghe stabilite da Leggi Regionali (n. 31/2000 e n. 28/2009).

Non è sempre possibile disarticolare l'insieme dei compiti svolti perché alcune attività rientrano sia tra quelle istituzionali primarie (Ricerca e Didattica) e sia tra quelle aggiuntive (Terza missione). Le collezioni botaniche sono al tempo stesso: a) oggetto di ricerche sotto diversi aspetti disciplinari, b) materiale e strumento di ricerca, c) oggetto e strumento per l'insegnamento. Ciò avviene in modo analogo anche per altre collezioni museali o per le biblioteche; anche in questi casi si tratta contemporaneamente di beni culturali da tutelare, oggetti e strumenti di studio, mezzi di insegnamento e occasione di coinvolgimento sociale.

Le attività dei GBH attinenti alla Terza Missione riguardano i seguenti obiettivi: a) tutela delle collezioni botaniche; b) tutela del complesso storico-artistico, architettonico, archeologico e paesaggistico; c) valorizzazione del patrimonio culturale (promozione della conoscenza mediante organizzazione e gestione delle visite; redazione e diffusione di prodotti editoriali; promozione e svolgimento di altre iniziative culturali che favoriscano l'unione armonica fra cultura scientifica e umanistica; ecc.); d) conservazione della natura (raccolta e conservazione del germoplasma di specie vegetali presenti nei GBH e di specie rare o minacciate della Liguria; vigilanza di comportamenti, attività e condizioni di rischio nell'area protetta regionale e nei siti Natura 2000 di competenza; monitoraggio e valutazione d'incidenza secondo le norme comunitarie della direttiva europea 43/92; realizzazione di progetti e interventi di conservazione attiva; ecc.); e) diffusione sul territorio delle conoscenze utili al suo sviluppo sostenibile.



Fig. 17  
I visitatori ai Giardini Botanici Hanbury che più di 40.000 entrano ogni anno per ammirare la struttura.

Un indicatore chiaro della fruizione didattica e culturale è l'afflusso di oltre 42.000 visitatori paganti l'anno (Fig. 17), cifra significativa se si tiene conto dell'assenza di adeguati servizi pubblici di trasporto e della constatazione che tale numero equivale approssimativamente al totale dei visitatori paganti in tutti i centri culturali (musei, siti archeologici, ecc.) statali dell'intera regione. Un terzo dei visitatori è costituito da stranieri (soprattutto francesi, inglesi, tedeschi, olandesi), un terzo da studenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado e un terzo da turisti italiani (soprattutto gruppi familiari e comitive). L'afflusso è conseguito anche proponendo e promuovendo laboratori didattici presso le istituzioni scolastiche, eventi o rassegne culturali [concerti, rappresentazioni tea-

trali, concorsi fotografici, mostre d'arte, conferenze, visite tematiche speciali, ecc. (Fig. 18)], tesi anche a destagionalizzare la frequentazione, tradizionalmente accentuata nella primavera. Queste attività sono ormai una consuetudine, così come avviene in diversi altri Orti/Giardini botanici. Non tutte le iniziative raggiungono un pieno successo e, soprattutto in estate, l'offerta culturale dei GBH deve sostenere una difficile competizione con il turismo balneare. Per contro, non mancano successi clamorosi, con numeri di visitatori che i GBH a stento riescono a sostenere nell'arco di una giornata o poche ore.

I GBH sono in continua evoluzione, soggetti a un restauro che, iniziato nel dopoguerra, è lontano dalla conclusione. Inoltre, avendo tra i principali scopi l'acclimatazione, anche le collezioni botaniche sono oggetto di ripristino, mantenimento e rinnovamento. Ciò determina un indotto stimabile in circa 500.000 euro per anno che coinvolge una cinquantina di soggetti (per lo più locali) a cui sono affidati lavori, servizi o forniture. Più difficile è l'analisi della ricaduta economica sul sistema turistico derivante dal ruolo dei Giardini Botanici Hanbury come attrattore culturale. Oltre la metà dei visitatori, soprattutto quelli che accedono ai GBH in primavera e autunno, trova proprio nei valori botanici e paesaggistici dei GBH la motivazione principale del proprio viaggio e soggiorno nell'estremo ponente ligure, ma l'effetto attrattore dei GBH si estende oltre la fascia costiera, verso i comuni dell'entroterra, integrandosi con quello di altre risorse culturali, ad esempio in luoghi come Dolceacqua, Triora, Pigna o, in generale, il Parco delle Alpi Liguri (Mariotti 2013), con cui i GBH hanno sottoscritto accordi di collaborazione.

Da alcuni anni i GBH sono impegnati nella divulgazione di principi e tecniche di orticoltura sostenibile (energia rinnovabile, lotta biologica, monitoraggio di specie invasive, ecc.), per le quali si possono ipotizzare ricadute positive sull'indotto in tempi medio-lunghi (Mariotti, Roccotiello 2013). I GBH stanno riappropriandosi di un ruolo positivo nell'integrazione fra Università e piccole aziende del settore florovivaistico, grazie al ruolo ormai consolidato nella conservazione sia del patrimonio di varietà storicamente coltivate nei Giardini sia di materiale genetico adeguatamente selezionato di specie spontanee. È auspicabile che la conservazione *ex situ* di germoplasma *on farm* e in laboratorio possa dimostrarsi utile per lo sviluppo o il rinnovamento di filiere produttive. Fin dalle origini, i GBH hanno coinvolto i giovani in attività di educazione ambientale, giardinaggio e servizi di accoglienza turistica attraverso stage e periodi di tirocini aperti soprattutto a studenti italiani e stranieri; in tempi recenti tali attività hanno rappresentato il cuore di un intenso programma di alternanza scuola-lavoro.



Fig. 18  
Attività divulgative all'interno dei Giardini Botanici Hanbury: le rievocazioni storiche.

Nel 2017 ricorre il 150esimo anno dalla fondazione dei GBH e si conclude un progetto transfrontaliero (ALCO-TRA) dal titolo significativo "Natura e Cultura per Tutti" (<http://www.giardinihanbury.com/ricerca/progetti/in-corso/progetto-alcotra>). Obiettivo generale del progetto è il miglioramento dell'attrattività e l'ampliamento della fruizione turistico-culturale in modo sostenibile e inclusivo in un'area che possa assumere un ruolo di eccellenza e porta d'ingresso per le "Alpi del Mediterraneo", proposte come Patrimonio UNESCO, e si rivolge al grande pubblico, alla popolazione locale, ai turisti, alla popolazione superiore a 65 anni, agli istituti scolastici o di formazione, ad associazioni, tecnici, professionisti del settore, soggetti portatori di handicap. Proprio l'inclusività è uno degli obiettivi perseguiti da diversi anni con iniziative non solo dedicate alla fruizione turistica del compendio, ma anche attraverso la collaborazione con associazioni di volontariato e il coinvolgimento in attività di ortoterapia.

**Letteratura citata**

- Etzkowitz H (1998) The norms of entrepreneurial science: cognitive effects of the new university-industry linkages. *Research Policy* 8: 823-833.
- Geuna A, Muscio A (2009) The governance of university knowledge transfer: A critical review of the literature. *Minerva* 47: 93-114.
- Loi M, Di Guardo MC (2015) The third mission of universities: an investigation of the espoused values. *Science and Public Policy* 42: 855-870.
- Mariotti M (2013) Il Centro universitario di servizi Giardini Botanici Hanbury. In: Caselli L, Lombardo G (a cura di) *Bilancio Sociale dell'Università di Genova: 2010-2012*: 73-86.
- Mariotti M, Rocciotiello E (a cura di) (2013) *Floricoltura sostenibile. Manuale e linee guida*. Del Gallo editori, Spoleto. 157 pp.
- Soero A (2012) *Defining and Delivering the University's Third Mission*. <https://evolution.com/opinions/defining-and-delivering-the-university's-third-mission>

**AUTORE**

Mauro Mariotti (m.mariotti@unige.it), Università di Genova, Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita, Corso Europa 26, 16132 Genova

---

(segue dalla IV di coperta)

**Orti Botanici**

Bedini G. (a cura di) - Editoriale	211
Aleffi M., Marinangeli F. - Orti Botanici 4	211

**Erbari**

Cecchi L., Nepi C., Roma-Marzio F., Gerace S., Amadei L., Peruzzi L., Lastrucci L., Armeli Minicante S., Donatelli A., Stinca A., Esposito A., Santangelo A., Rosati L., Salerno G., Fascetti S., Chianese G., Licandro G., Marcucci R. - Erbari 5	217
--	-----

**Tesi Botaniche**

Proietti E., Marino G. - Tesi Botaniche 4	225
---	-----

**Recensioni**

Nepi C. (a cura di) - Le rose in fila	229
Peruzzi L. (a cura di) - Antonio Orsini 1788–1870 – passato e presente in continua evoluzione	230

Publicato il 31.12.2018



**Indice**

**Articoli**

- Tomasi G., Bertolli A., Prosser F. - Catalogazione di un erbario inedito di Cassiano Conzatti custodito presso la Fondazione Museo Civico di Rovereto (ROV) 57
- Pavanetto A., Martellos S., Tordoni E., Bacaro G. - Moderni strumenti gestionali di dati floristici e vegetazionali: un esempio di geo-database relazionale per la città di Trieste 61

**Atti riunioni scientifiche**

- Domina G e Peruzzi L (a cura di) - Bernardo L., Maiorca G., Franzoni J., Roma-Marzio F., Peruzzi L., Brullo S., Cambria S., Salmeri C., Carta A., D'Antraccoli M., Bedini G., Bacaro G., Tordoni E., Fanfarillo E., Moretti M., Abbate G., Ferro G., Fiaschi T., Bonari G., Angiolini C., Galasso G., Santangelo A., Bartolucci F., Ferrari F., Banfi E., Larroux G., Orsenigo S., Lucchese F., Marino G., Stinca A., Celaj O., Landi N., Barbiero D., Mastroianni A., Esposito A., Martellos S., Conti F., Moro A., Pennesi R., Pittao E., Nimis P.L., Mugnai M., Lazzaro L., Di Nuzzo L., Foggi B., Viciani D., Ferretti G., Raimondo F.M., Scafidi F., Domina G. - Mini lavori della Riunione scientifica del Gruppo di Lavoro per la Floristica, Sistematica ed Evoluzione (Roma, 19 – 20 ottobre 2018) 71
- Pistocchi R. (a cura di) - Accoroni S., Ceci M., Dell'Aversano C., Tartaglione L., Romagnoli T., Totti C., Baričević A., Kužat N., Smodlaka Tanković M., Marić Pfannkuchen D., Pfannkuchen M., Bellini E., Ciocci M., Savio S., Antonaroli S., Seliktar D., Melino S., Congestri R., Betto V.M., Wolf M.A., Buosi A., Sciuto K., Moro I., Maggs C.A., Sfriso A., Bianco I., Viaggio E., Bruno L., Valle V., Gismondi A., Di Marco G., Canini A., Cabrini M., Fornasaro D., Kralj M., Caroppo C., Rubino F., Cibic T., Cormaci M., Furnari G., Alongi G., D'Archino R., Nelson W., Neill K., Sutherland J., De Luca D., Sarno D., Kooistra W.H.C.F., Di Poi E., Beran A., Ellwood N.T.W., Ceschin S., Ferrante M.I., Amato A., Dell'Aquila G., Ribera d'Alcalà M., Sanges R., Ludicone D., Ferrari M., Cozza R., Marieschi M., Torelli A., Gris B., Caldara F., Treu L., Zampieri R., La Rocca N., Honsell G., Pelin M., Penna A., Sosa S., Tubaro A., M. Smodlaka, E. Pustijanac, B. Gasparovic, T. Novak, I. Ivancic, Mannino A.M., Balistreri P., Deidun A., Mazzega E., de Marco A., Micheli C., Mordret S., Mollica T., Biffali E., Montresor M., Pannone R., Piredda R., Morosinotto T., Mozetič P., Cangini M., Francé J., Bastianini M., Bernardi Aubry F., Bužančić M., Cerino F., Čalić M., D'Adamo R., Drakulović D., Finotto S., Grilli F., Kraus R., Ninčević Gladan Ž., Pompei M., Rotter A., Servadei I., Skejić S., Papini A., Tani C., Di Falco P., Wolswijk G., Santosuosso U., Nuccio C., Lazzara L., Ballini R., Percopo I., Ruggiero M.V., Rossi R., Zingone A., Pezsolesi L., Guerrini F., Vanucci S., Pistocchi R., Godrijan J., Pustijanac E., Jahn R., Ivancic I., Pfannkuchen M., Piazza L., Pinna S., Ceccherelli G., Relitti F., Ogrinc N., Giani M., De Vittor C., Urbini L., Krajnc B., Del Negro P., Roselli L., Litchman E., Rugnini L., Costa G., Santamaria U., Morresi F., Fratini F., Bani S., Santin A., Moschin E., Lorenti M., Buia M.C., Rodolfo C., Piredda L., Canuti L., Facca C., Franzoi P., Scapin L., Zucchetto M., Bonometto A., Boscolo R., Rampazzo F., Oselladore F., Ponis E., Sfriso A.A., Juhmani A.-S., Spazzali F., Gerdol M., Antonioli M., Pallavicini A., Djakovac T., Jahn R., Tomio Y., Vadrucci M.R., Barbone E., Ungaro N., Romano A., Bucci R. - Atti Riunione scientifica del Gruppo per l'Algologia (Trieste, 10 – 11 novembre 2017) 111
- Minuto L. e Mariotti M. (a cura di) - Minuto L., Mariotti M., Cornara L., Zappa E., Zotti M., Montefalcone M., Piazza M., Zanella S., Magnani L., Rulli S., Mazzino F., Bochiocchio F. - Atti della Conferenza "I Giardini Botanici Hanbury: un laboratorio interdisciplinare" (Ventimiglia, 3 novembre 2017) 161
- Marinangeli F. (a cura di) - Marinangeli F., Corona P., Cipriani M., Monteleone A., Romano R., Ortega S., Boggia A., Plutino M., Afferni C. - Sintesi dei lavori scientifici e tecnici realizzati nell'ambito del Biodiversity Barcamp (Nocera Umbra, 7 maggio 2018) 193

**Nuove Segnalazioni Floristiche Italiane**

- Roma-Marzio F., Lastrucci L., Guzzon F., Ardenghi N.M.G., Peruzzi L., Mossini S. - Nuove Segnalazioni Floristiche Italiane 5. Flora vascolare (028 - 046) 205

(segue in III di coperta)